

Innanzi tutto devesi tener fermo che Paolo II non fu un avversario sistematico del rinascimento. Insieme però non deve considerarsi in lui un umanista dello stampo di Niccolò V. Il modo di fare affettato di cotesta gente ripugnava al pontefice, che preferiva uomini di scienza pratica e di pratici intendimenti. I poetucoli avevano ben poco d'aspettarsi da lui, e ciò non dovrebbe esser molto deplorabile se teniamo presenti le rime pseudoclassiche di un Porcellio o di un Montagna.¹

Che Paolo II non fosse punto un nemico della cultura e della scienza risulta già dai provvedimenti da lui presi in favore delle università di Roma e di altri luoghi,² dai numerosi scritti a lui dedicati,³ e finalmente dalla benignità che addimostrò a buon numero di dotti.⁴ Quando era ancora cardinale, visitò più volte Flavio Biondo durante la sua mortale malattia, lo aiutò e gli promise di aver cura dei figli, e mantenne questa promessa affidando a Gasparo Biondo in vista dei meriti di suo padre la custodia dei registri.⁵ Quando Timoteo Maffei, uomo pio e tutto entusiasmo per la scienza, cadde malato, Paolo II gli mandò a regalare del denaro ed un bravo medico e dopo che fu ristabilito gli conferì il vescovato di Ragusa. Ottennero pure dei vescovati quei tre ch'erano già stati maestri del papa, anzi uno di essi, Amico Agnifilo, divenne anche cardinale. Al dotto bolognese Leonori Leonorio furono più volte affidate missioni diplomatiche. Persone erudite come un Perotti ottennero posti di non lieve importanza nello Stato ecclesiastico. Niccolò Gallo, professore di giurisprudenza, avendo in una grave malattia supplicato il papa per avere un confessore, che avesse la facoltà di assolvere da tutti i peccati, Paolo II nell'esau-

¹ MÜNTZ II, 3 dove si ha un saggio tratto dagli * epigrammi di L. MONTAGNA. Cod. 103 della Biblioteca dell'Istituto a Parigi.

² RENAZZI I, 175, 185, 193. PAPENCORDT 515. Arch. d. Soc. Rom. XIII, 497. Per le altre università vedi VERMIGLIOLI II, 78; DENIFLE I, 421, 513 s.; PRANTL I, 15-18; FROMMANN, Z. Gesch. d. Buchh. II, 23; BULAEUS V, 674 ss.; FERET IV, 160, 342; Ungar Revue 1881, 503; KAUFMANN I, 394, 409. Una bolla di Paolo II che accorda l'erezione di una scuola presso la chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Brunn, nella Zeitschrift f. Sozial- u. Wirtschaftsgesch. V (1896), 182 s. Non è certo argomento di « odio contro la scienza » l'aver Paolo II colpito di scomunica coloro che asportassero libri dalla biblioteca di S. Spirito di Firenze (RICHIA IX 1, 58), o l'aver egli ordinato al vescovo di Modena di aver cura affinché i manoscritti da trasportare da Monte Cassino a Roma non avessero in viaggio a soffrire danno per la pioggia o altrimenti. * Breve del 20 marzo 1471 nell'Archivio di Stato in Venezia.

³ FALK (Katholik 1895, II, 151 s.) ricorda le dediche di Paulus Maurocepus, di Lappus Birago, di Lodovico Donato, di Ambrogio Coriolano, di Roderico Sancto de Arevale. Cfr. inoltre quest'opera p. 327, n. 7.

⁴ Cfr. NOVAES V, 246 s.

⁵ Gött. Gel. Anz. 1879, 1501 s. Cfr. GARAMPPI, App. 143, 169. Su Atti consuetudinali rogati dal notaro G. Biondo v. Studi e doc. 1886, VII, 50 s.